



## Comune di Fiesole

# Bilancio ambientale sperimentale

Consuntivo 2005

Dicembre 2006

## Progetto "Attivazione dell'Agenda 21 dell'Area Fiorentina"

<p><b>Responsabile del procedimento:</b> Giovanni Malin – Direzione Ambiente, Comune di Firenze</p> <p><b>Coordinatore tecnico:</b> Riccardo Pozzi Comune di Firenze</p> <p><b>Gruppo di coordinamento tecnico:</b> Cecilia Armellini - Comune di Bagno a Ripoli Emiliano Bilenchi - Comune di Calenzano Sabrina Parretti e Manrico Benelli - Comune di Campi Bisenzio Alessio Bacci e Elena Petrini - Comune di Fiesole Gian Piero Egiziano, Vanna Ricci Baracchi - Comune di Firenze Stefano Giovannini - Comune di Lastra a Signa Ilaria Baldi - Comune di Scandicci Gloria Wondrak - Comune di Sesto Fiorentino Lucia Bacci e Valerio Balzoni - Comune di Signa</p> <p><b>Cofinanziatore del progetto:</b> Regione Toscana <i>Partner Finanziario:</i> Banca Monte Paschi di Siena</p> <p><b>Partner di progetto:</b> ARPAT ARRR ASL 10 ATAF ATO 6 Dipartimento di Energetica - Università Firenze Dipartimento di Chimica - Università Firenze Legambiente Toscana Provincia di Firenze Publiambiente Quadrifoglio SAFI WWF Toscana</p>	<p><b>Coordinatore politico:</b> Claudio Del Lungo Assessore all'Ambiente Comune di Firenze</p> <p><b>Gruppo di coordinamento politico:</b> Claudio Tonarelli - Assessore all'Ambiente Comune di Bagno a Ripoli Alessio Biagioni - Assessore all'Ambiente Comune di Calenzano Monia Monni - Assessore all'Ambiente Comune di Campi Bisenzio Eva Mosconi - Assessore all'Ambiente Comune di Fiesole Leonardo Cappellini - Assessore all'Ambiente Comune di Lastra a Signa Fabrizio Signorini - Assessore all'Ambiente Comune di Scandicci Andrea Banchelli - Assessore all'Ambiente Comune di Sesto Fiorentino Antonio Morelli - Assessore all'Ambiente Comune di Signa</p> <p><b>Assistenza tecnica e metodologica:</b>  Ambiente Italia - Istituto di Ricerche, Milano, Italia  Maria Berrini Orsola Bolognani Alessandra Vaccari Mauro Bigi Giuditta Flachi</p>
--	---

## Lettera di Presentazione

---

Il percorso di Agenda 32 Locale che sta interessando Fiesole, insieme agli altri 8 Comuni dell'Area Fiorentina, ci ha dato la possibilità di conoscere e adottare un sistema di rilevazione contabile ambientale in cui daare conto delle spese e delle politiche attuate in campo ambientale e dei risultati che tali azioni hanno prodotto.

Per Fiesole si tratta del primo esperimento che ci ha permesso di conoscere meglio il nostro territorio e le nostre scelte. La contabilità ambientale e il bilancio hanno infatti come principale obiettivo il miglioramento della “governance” ambientale cercando di fornire a chi amministra **strumenti pratici di supporto alle decisioni:**

- un sistema che ci aiuti a comprendere quali sono gli impatti che le politiche che stiamo attuando hanno a livello ambientale;
- un sistema di rendicontazione interno che ci permetta di capire se le azioni intraprese siano realmente efficaci e sostenibili.

Da questo primo esperimento emerge anche la consapevolezza di una programmazione e di strategie a medio lungo termine spesso disattese di fronte ad azioni estemporanee intraprese per fronteggiare le emergenze che quotidianamente interessano le Pubbliche Amministrazioni.

Le politiche ambientali devono essere intese come trasversali: ogni politica e azione ha effetti sull'ambiente ed è per questo che per la redazione del bilancio si sono esaminati tutti i settori dell'ente, cercando di creare integrazione e collaborazione fra i diversi Settori.

Il bilancio ambientale è anche uno strumento di accountability ossia del “rendere conto”, attraverso l'assunzione di responsabilità, a tutti i portatori di interesse delle decisioni assunte e soprattutto delle conseguenze, positivi e negativi che esse hanno determinato. Quindi, importantissimo, diventa strumento fondamentale di trasparenza per i cittadini.

Assessore all'Ambiente e allo Sport

Eva Mosconi

## Indice

Lettera di Presentazione .....	3
Premessa .....	5
Parte I - Inquadramento .....	7
Aspetti metodologici .....	7
Il contesto territoriale e di riferimento .....	12
Le attese della comunità locale .....	15
Parte II – Consuntivo.....	17
Impegni prioritari dell’Ente .....	17
Conti ambientali.....	19
Conti Fisici.....	19
1. Verde pubblico, privato e sistemi naturali .....	19
2. Mobilità sostenibile .....	22
3. Sviluppo urbano .....	25
4. Risorse idriche e assetto idrogeologico .....	27
5. Rifiuti .....	30
6. Energia.....	32
7. Informazione e partecipazione .....	34
8. Altri impegni ambientali .....	36
Politiche ambientali di Area.....	37
Conti Monetari.....	37

## Premessa

---

Questo primo Bilancio Ambientale rappresenta il risultato della sperimentazione avviata nell'estate del 2005 nell'ambito del progetto "Attivazione dell'Agenda 21 dell'Area Fiorentina" per l'introduzione della contabilità ambientale nei Comuni dell'Area. Nel corso del 2005, infatti, i Comuni dell' "Area Fiorentina" (Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Firenze, Lastra a Signa, Scandicci, Sesto Fiorentino e Signa) hanno rilanciato il proprio percorso di condivisione e attuazione di strategie per la sostenibilità.

Si tratta di una volontà di cooperazione piuttosto radicata, formalizzata nel 2002 con la firma di un primo protocollo di intesa, rafforzata nel 2003 con l'istituzione dell'associazione dell'Area Omogenea, e proseguita nel 2004 con la conclusione del progetto START (e la pubblicazione della Relazione sullo stato dell'ambiente) e con la firma di un nuovo protocollo d'intesa che ha rilanciato l'Associazione dell'Area Omogenea, ampliata al Comune di Fiesole, denominandola "Area Fiorentina - Agenda 21" e assegnandole il compito, tra gli altri, di *"promuovere la cooperazione politica e tecnica tra Enti per coordinare sia i processi di Agenda 21 che le politiche di sviluppo sostenibile... di partecipare ogni Amministrazione con proprie risorse umane, economiche e strumentali alla realizzazione di progetti comuni finalizzati allo sviluppo sostenibile... di fissare scadenze annuali che servano a fare il punto delle politiche e dei programmi singoli o comuni..."*.

Il Bilancio Ambientale si è così sviluppato in parallelo ad altri due percorsi importanti, ad esso complementari:

- l'istituzione di un **Forum Agenda 21 di Area Fiorentina** che, grazie a numerosi incontri pubblici, di confronto tra diversi attori locali, ha sviluppato una serie di concrete idee progettuali, (il Piano di Azione Locale), utili tasselli per la costruzione di una strategia di "Area Fiorentina";
- il **Rapporto sullo stato dell'Ambiente e la Sostenibilità**, che prende in considerazione una serie di indicatori che cercano di restituire gli elementi quantitativi delle tre dimensioni della sostenibilità: la dimensione sociale, quella economica e quella ambientale. Il Rapporto sulla Sostenibilità è uno strumento a disposizione di tutti, sviluppato grazie alla volontà di un gruppo di assessori e tecnici che hanno quindi mosso i primi passi concreti per la costituzione, almeno sul piano sostanziale, della Città Metropolitana, obiettivo considerato da tutti come indispensabile.

Il modello che ha guidato la realizzazione del Bilancio Ambientale è **CLEAR (City and Local Environmental Accountability and Reporting)**. Questa metodologia è stata messa a punto tramite un progetto finanziato dal Programma LIFE della Commissione Europea e promosso dal Comune di Ferrara insieme ai Comuni di Bergogno, Castelnuovo ne' Monti, Cavriago, Grosseto, Modena, Pavia, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Salsomaggiore, Varese ligure e le Province di Bologna, Ferrara, Reggio Emilia, Modena, Napoli, e Torino.

A livello locale nelle grandi città come nei piccoli centri abitati, la questione ambientale è un problema molto concreto: si tratta di controllo dell'inquinamento e di qualità del territorio, di politiche di protezione dell'ambiente naturale e di opportunità di sviluppo sostenibile, di disponibilità delle risorse e della loro distribuzione sociale.

Eppure non esistono molti strumenti per valutare gli effetti ambientali delle politiche territoriali. I tradizionali documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio, i principali strumenti di confronto politico e di decisione, non sono strutturati per tenere conto dei costi dell'ambiente, costituiti soprattutto dal depauperamento ed esaurimento delle risorse naturali e dalle spese per fare fronte all'inquinamento, alle malattie, al ripristino e al risarcimento del danno dopo le calamità.

Per la contabilità tradizionale e per gran parte della strumentazione di pianificazione, nate quando il tema della sostenibilità dello sviluppo non era ancora una questione all'attenzione dell'opinione pubblica, si tratta semplicemente di "costi occulti". Il Bilancio Ambientale nasce, nella filosofia del progetto CLEAR, proprio per essere uno strumento pratico di supporto per gli amministratori locali nell'ambito della complessità del processo decisionale pubblico.

Rispetto al bilancio economico-finanziario dell'Ente, il Bilancio Ambientale fornisce dati e informazioni sull'andamento dello stato dell'ambiente, sull'impatto ambientale delle politiche di settore, sulle relazioni tra economia e ambiente, sulla spesa ambientale, sui maggiori problemi ambientali e sulle priorità e le strategie attuate dall'amministrazione. E' uno strumento utile agli amministratori per monitorare le politiche dal punto di vista delle ricadute sulla sostenibilità e sulla qualità della vita urbana.

Il bilancio economico-finanziario di un Ente locale è lo strumento attraverso il quale l'amministrazione assume, di fronte agli elettori, alle forze politiche e agli organismi di controllo, la responsabilità degli effetti economici delle proprie scelte di gestione. In maniera del tutto analoga, il Bilancio Ambientale registra le partite contabili relative alle risorse e al patrimonio naturale dell'Ente e diventa quindi uno strumento di valutazione degli effetti ambientali di tutte le politiche attuate dall'Ente stesso.

L'approvazione parallela del bilancio economico e di quello ambientale consentirà nel tempo un utile terreno di confronto per riconoscere e dichiarare gli effetti ambientali delle politiche economiche e settoriali. Ciò significa che gli atti di governo del territorio avranno un naturale (e trasparente) retroterra di conoscenza dei valori delle risorse ambientali, dunque potranno ottimizzare i conti rendendo più eco-efficienti le politiche.

## Parte I - Inquadramento

### Aspetti metodologici

---

#### **Il Metodo CLEAR**

Il principale riferimento metodologico per la realizzazione del presente documento è rappresentato dal manuale “Metodo CLEAR” realizzato con il progetto LIFE che ha sperimentato la contabilità ambientale in 18 Enti Locali italiani.

Il sistema è costituito da alcuni elementi fondamentali: definizione delle politiche ambientali, sistema contabile e reporting. La definizione delle politiche ambientali è il momento dell’assunzione della responsabilità dell’Ente in tema ambientale; attraverso la fissazione di indirizzi e obiettivi vengono resi espliciti tutti gli impegni che comportano effetti sull’ambiente e che rappresentano il punto di partenza per la costruzione del sistema contabile.

La costruzione del sistema contabile è il momento in cui si scelgono i parametri di controllo che permettono una valutazione degli effetti delle politiche ambientali specificamente perseguite da un Ente. Per questo motivo il sistema contabile non si configura come una lista di indicatori, ma come elenco di parametri strettamente connessi alle politiche esplicitate.

Il reporting rappresenta la sintesi del sistema di contabilità ed il momento in cui si valutano, si approvano e si comunicano le politiche ambientali e i loro effetti; prevede la realizzazione di un documento, il Bilancio Ambientale, discusso ed approvato dagli Organi dell’Ente parallelamente al Bilancio ordinario.

#### **La struttura di rendicontazione**

La struttura di questo Bilancio Ambientale, coerentemente con quanto previsto dal metodo CLEAR, è basata sulle competenze attribuite all’Ente dalle leggi vigenti e sui parametri di sostenibilità previsti dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), promossa dall’Unione europea per valutare le ricadute ambientali di Piani e Programmi.

Il primo livello della struttura del Bilancio ambientale è rappresentato da 8 Aree di competenza, ossia le principali macro-competenze ambientali del Comune. All’interno di ogni area di competenza sono individuati alcuni ambiti di rendicontazione, ossia le classi di attività su cui è possibile rendicontare. Nel documento, per ogni area di competenza, sono descritte le politiche ambientali perseguite dal Comune, gli interventi e le attività previste, ed una serie di indicatori per misurare le ricadute ambientali generate, l’efficacia, l’efficienza e la coerenza delle politiche perseguite e le spese sostenute per la loro realizzazione.

Le Aree di competenza su cui è costruito il bilancio ambientale e le principali tipologie di attività rendicontate sono sintetizzate nella tabella seguente.

Area di competenza	Tipologie di interventi del Comune
<b>1. Verde urbano e tutela della biodiversità</b>	Gestione, tutela e riqualificazione delle aree verdi, pubbliche e private, presenti nel territorio ed interventi finalizzati ad incrementare quantitativamente e qualitativamente la fruibilità delle stesse. Sono considerati anche gli interventi connessi alla conservazione, tutela, gestione e fruizione, dei sistemi naturali e della biodiversità
<b>2. Mobilità sostenibile</b>	Organizzazione e gestione del traffico, in particolare realizzazione di infrastrutture per la mobilità sostenibile, realizzazione di opere e progetti per l'ottimizzazione e l'organizzazione logistica del traffico, per il monitoraggio e la limitazione degli impatti del traffico e le attività relative al trasporto pubblico collettivo
<b>3. Sviluppo urbano sostenibile</b>	Pianificazione sostenibile e tutela, riqualificazione e recupero del patrimonio storico, architettonico e archeologico e riqualificazione di siti produttivi e industriali dismessi; interventi per la riduzione dell'impatto ambientale delle opere pubbliche, compreso l'utilizzo di materiali ecocompatibili, ad eccezione delle strade e delle opere relative alla mobilità, inserite nell'area 2
<b>4. Risorse idriche</b>	Pianificazione, gestione sostenibile e controllo dell'uso delle risorse idriche. Tra le opere considerate quelle relative alla manutenzione e miglioramento delle reti acquedottistiche e fognarie, dei depuratori e delle reti di scolo delle acque superficiali
<b>5. Rifiuti</b>	Raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti, interventi per la promozione della raccolta differenziata, per la riduzione della produzione e il recupero di materia ed energia dai rifiuti
<b>6 Risorse energetiche</b>	Realizzazione ed applicazione del Piano energetico e tutte le attività volte alla riduzione dei consumi energetici pubblici (illuminazione, riscaldamento) e privati (promozione del risparmio energetico)
<b>7 Informazione, Partecipazione, Innovazione</b>	Promozione e realizzazione di attività di educazione ambientale e sensibilizzazione allo sviluppo sostenibile, attività di partecipazione e consultazione dei cittadini (es. Agenda 21 Locale) e attività di monitoraggio, controllo e rendicontazione ai cittadini in materia ambientale (es. RSA, Bilancio Ambientale). Vengono considerati anche gli interventi per la riduzione degli impatti ambientali delle attività dell'Ente
<b>8. Altri impegni ambientali</b>	Interventi del Comune per attività ambientali che non possono essere attribuiti alle altre aree di competenza.

### Le politiche ambientali

Per ognuna delle Aree di competenza previste sono state individuate le politiche ambientali perseguite trasversalmente dall'Amministrazione, ossia gli impegni dell'Ente che generano un impatto sull'ambiente. Nella sezione "impegni prioritari dell'ente" sono riepilogati gli impegni strategici di medio-lungo periodo per ogni Area di competenza. Nella sezione "conti ambientali" gli impegni strategici sono declinati in politiche ed attività da realizzare nel breve periodo, suddivisi per ambiti di rendicontazione.

Le politiche ambientali sono state individuate attraverso l'analisi documentale dei principali documenti di programmazione del Comune e validate dai Dirigenti ed Assessori competenti. I principali documenti analizzati in questa fase sono:



Documento
Programma del Sindaco
Programma triennale opere pubbliche 2005 - 2007
Bilancio 2005
Peg 2005
Relazione Giunta al Bilancio 2005
Piano Triennale delle Opere Pubbliche

### I conti ambientali

Per ciascuno degli ambiti di rendicontazione delle 8 Aree di competenza è stato definito un sistema contabile ambientale, ossia un insieme di indicatori fisici in grado di dare conto dello stato di realizzazione delle politiche ambientali del Comune e degli effetti generati. Il metodo CLEAR prevede che vengano utilizzati prioritariamente gli indicatori fisici già usati dall'Ente per raccogliere a vario titolo informazioni ambientali sul territorio e che sono presenti in molti dei documenti e delle relazioni già prodotti dall'amministrazione, a cominciare dal Rapporto sullo Stato dell'Ambiente.

### La spesa ambientale

Il Metodo CLEAR prevede anche l'analisi del bilancio economico-finanziario dell'Ente per l'individuazione della spesa sostenuta per finalità ambientali e la sua classificazione secondo le Aree di competenza anche per le politiche e gli indicatori fisici. Secondo la metodologia "Sono da considerare come ambientali le spese sostenute per attività di prevenzione, riduzione, eliminazione e monitoraggio dell'inquinamento, ripristino ambientale e gestione sostenibile del territorio".

L'analisi del Bilancio è stata realizzata secondo 3 livelli di analisi successivi:

1. Analisi dei Capitoli di Bilancio;
2. Analisi degli impegni relativi a ciascun Capitolo;
3. Interviste di approfondimento (per i casi di difficile o dubbia imputazione).

Attraverso questa analisi è stato identificato l'eventuale contenuto ambientale delle spese sostenute dal Comune e la corretta Area di competenza cui attribuirle.

**Il Gruppo di lavoro**

Questo documento è frutto dell'attività realizzata da un gruppo di lavoro interno al Comune coordinato con i gruppi di lavoro degli altri Comuni dell'Area Fiorentina.

Nome e Cognome	Funzione
Elena Maria Petrini	Responsabile Servizio Ambiente e Trasporti Pubblici Locali
Alessio Bacci	Servizio Ambiente
Lido Fidanzati	Servizio Contabilità
Cecilia Mugnaini	Responsabile Servizi Demografici
Patrizia Pasco	Responsabile Servizio Scuola
Concetta Musumeci	Incaricata esterna

Nel corso del progetto sono stati coinvolti i seguenti Dirigenti, appartenenti a diversi Settori dell'Amministrazione.

Nome e Cognome	Direzione
Mario Benvenuti	Dipartimento per l'Assetto e la Gestione del Territorio
Paolo Cappellini	Servizio Autonomo Polizia Municipale
Paola Gazzeri	Dipartimento delle Risorse
Paola Biondi	Dipartimento per i Servizi Istituzionali ed alla Persona

Sono stati anche direttamente coinvolti alcuni Amministratori, come indicato di seguito.

Nome e Cognome	Direzione
Eva Mosconi	Assessore all'Ambiente
Maria Luisa Moretti	Assessore alla Formazione

Per il reperimento dei dati necessari alla stesura del Bilancio Ambientale sono state coinvolti anche soggetti esterni all'Amministrazione, come evidenziato nella tabella seguente.

Nome e Cognome	Ente
SAFI spa	Gestore servizio rifiuti
Acque Toscane spa	Gestore servizio acquedotto e fognatura

## Il contesto territoriale e di riferimento

Fiesole (300 m. di altitudine nella principale Piazza Mino) dista dal centro di Firenze circa 9 km. Il territorio misura circa 42 Km<sup>2</sup>, quasi tutto in collina con altezze che variano dai 58 m sulle rive dell'Arno ai 702 m sul Poggio Pratone, un vero tetto su Firenze, con paesaggio preappenninico.

Il centro urbano si collega attraverso la via dorsale per l'Olmo alla regione del Mugello.

E' capoluogo di un comune di circa 15.000 abitanti distribuiti per circa un terzo nell'antica cittadina, un altro terzo nella "Valle del Mugnone" e i restanti nelle frazioni, nuclei abitati e case sparse della "Valle dell'Arno".

Alla piccola città di Fiesole è da sempre riconosciuta e conferita una identità specifica, riconoscibile e distinta da quella importante e vicinissima di Firenze.

Nello specifico il territorio fiesolano comprende i seguenti sistemi:

- ambito della collina di Fiesole caratterizzato dalla presenza storica delle ville, consolidatasi anche in questo secolo, dalla scarsissima presenza di colture agricole, dal parziale abbandono o loro trasformazione in parchi e giardini, dalla importante presenza di istituzioni culturali

- ambiti dei fondovalle del Mugnone e dell'Arno caratterizzati dalla presenza delle aste fluviali, della vegetazione ripariale, delle aree golenali, delle geometrie regolari delle sistemazioni fondiarie di pianura, dal parallelismo, al tempo stesso problematico e strutturante, di fiume, strada, ferrovia, dalla teoria degli insediamenti cadenzati, dalla tendenza alla saldatura "lineare" degli insediamenti stessi, dalla presenza estremamente critica del traffico automobilistico di attraversamento nei centri abitati; dalle localizzazioni di recenti insediamenti in gran parte di edilizia economica e popolare

- ambito delle pendici collinari della valle del Mugnone caratterizzato dal visibile abbandono delle coltivazioni e delle relative sistemazioni del suolo, dalla deruralizzazione degli edifici agricoli, dalla cancellazione di numerosi piccoli corsi d'acqua, dall'interruzione ed abbandono della viabilità "minore", dalla formazione di nuclei abitati di natura prevalentemente extragricola di forma allungata nella direzione valle-collina

- ambito delle pendici collinari in riva destra dell'Arno caratterizzato dalla persistenza dei principali elementi costitutivi del paesaggio agrario tradizionale osservabile nei nuclei storici ordinati secondo principi insediativi consolidati (crinali e promontori) e aventi ancora un ruolo produttivo agricolo che si manifesta anche nella numerosa presenza di centri di fattoria; nelle sistemazioni fondiarie (terrazzamenti e ciglioni) e negli impianti arborei, nella maglia viaria "minore". La tendenza osservabile è al mantenimento degli assetti consolidati in condizione di equilibrio instabile

- ambito della dorsale altocollinare del poggio Pratone, a prevalente copertura boschiva e con limitate estensioni a coltivi, scarsamente insediato ed infrastrutturato.

Il territorio fiesolano manifesta con grande chiarezza una sua duplicità: da una parte il settore collinare caratterizzato da insediamento pregiato e funzioni rare cui sono prevalentemente riconducibili i generali riconoscimenti di "qualità" ed "identità", e, dall'altra, le propaggini vallive fisicamente e strutturalmente collegate all'"insieme" fiorentino, con fenomeni qualitativi vicini a quelli di altre aree periferiche. Sostanzialmente due realtà: una qualitativamente rilevante, maggiormente preservata, ma anche più dotata di "anticorpi" propri,

sostanzialmente "privata"; l'altra più trasformata, interessata da tempi più veloci, campo di interventi, anche pubblici, più consistenti, omologata ai tratti meno riconoscibili comuni alle frange periferiche dell'area fiorentina.

Il sistema insediativo del territorio fiesolano è caratterizzato da una serie di piccoli aggregati il cui principio organizzativo è rappresentato dai tracciati stradali fondativi quali la via Aretina lungo la direttrice dell'Arno, la via Faentina lungo la valle del Mugnone e la via Bolognese di crinale.

Le frazioni situate nelle valli presentano modeste centralità storiche, solitamente disposte a "corridoio" lungo i tracciati stradali il cui ruolo sproporzionato di sedi viarie di forte transito automobilistico e commerciale ha progressivamente vanificato le deboli qualità spaziali presenti. Caso diverso è quello di Fiesole, anche se la storicità del suo centro costituisce un fatto molto particolare ed inconsueto nel panorama toscano.

Pur in assenza di ordinamenti morfologici forti e riconoscibili dal punto di vista storico, Fiesole esprime una identità indiscussa, mai confusa con quella di Firenze, diversamente da altri casi dell'intorno.

A fronte di tale contesto storico una importante politica che viene portata avanti è la riqualificazione dei principali luoghi centrali del capoluogo e loro riorganizzazione in una sequenza di spazi pubblici che ospitano funzioni di rilevanza urbana specifica.

Il Regolamento urbanistico individua a tali fini la sequenza 1) piazza Mino; 2) piazza Garibaldi; 3) via Portigiani; 4) piazza del Mercato; 5) area ex Macelli; 6) approdo e parcheggi dell'area Nord.

Le principali tratte viarie che riguardano il territorio fiesolano sono la Firenze Arezzo come parte della linea dorsale italiana costruita nel 1863 e la Faentina da Firenze a Faenza, il cui primo tratto tra Firenze e Borgo S. Lorenzo

Tali direttrici, collegando Firenze con la Val di Sieve e con la Val d'Arno orientale, sono interessate da flussi la cui origine e destinazione è esterna al comune di Fiesole e riguarda la polarità fiorentina. La recente indagine sul traffico ha invece dimostrato che il traffico sul capoluogo ha scarse caratterizzazioni sistemiche e non è sostanzialmente imputabile a fenomeni di attraversamento.

Come elementi di una struttura costitutiva di rapporti fra ambiti di natura ambientale o storico insediativa diversi, sono da considerare le previsioni articolate e capillari di parchi fluviali, le ipotesi di "varchi", da quelli di carattere biotico, a quelli di carattere vegetazionale,

Il paesaggio, in prevalenza agrario e forestale, è punteggiato dagli olivi, in testa alle coltivazioni arboree, da macchie di bosco ceduo o conifere, e dalle case sparse inserite nel quadro con sapienza secolare. Nel 1983 il Comune provvide al riordino della campagna disciplinando il restauro delle case contadine, prezioso retaggio della civiltà agricola toscana, in modo da salvarne il valore culturale e ambientale. Poche sono le attività industriali svolte da piccole aziende artigiane. Prevalgono invece quelle dei servizi e commerciali tanto che si parla di Fiesole come di area tipicamente residenziale e turistica.

Il **Piano strutturale** riconosce il ruolo rilevante per lo sviluppo fiesolano che deve essere attribuito alle istituzioni culturali rare (definite Invarianti strutturali) e alle forme di turismo culturale che interessano e hanno interessato storicamente la collina di Fiesole.

Il fenomeno turistico a Fiesole è articolabile in due forme principali: la prima come “pendolarismo” del più generale turismo di massa che interessa Firenze la cui meta più importante è rappresentata dall’area Archeologica oltre al luogo tout cour; la seconda è costituita da visitatori culturalmente motivati e da una presenza legata alle istituzioni culturali esistenti, inscritta in una tradizione che ha avuto i suoi momenti più alti XIX sec..

La forma di turismo verso cui tendere attraverso azioni sistemiche ed integrate potrebbe essere pertanto quella caratterizzata dalla frequentazione delle Istituzioni culturali insieme al cosiddetto turismo di studio e convegnistico. Entrambe queste modalità sono caratterizzate da un rapporto “leggero” con il contesto sociale ed insediativo: consentono più agevoli modalità di pianificazione e gestione, non producono forme invasive, si sviluppano su tempi più lunghi e sono meno soggette a repentini cambiamenti; sono complessivamente da ritenere forme di turismo “sostenibile” nel quadro delle risorse fiesolane.

Questo ambito di progettualità territoriale e gestionale è sottolineato da due aspetti che costituiscono altrettante emergenze tematiche: **l’Area archeologica** ad alta densità di ritrovamenti e **l’Area naturale di interesse locale di Monte Ceceri**. A questa si deve aggiungere l’area recentissimamente recepita dalla Regione Toscana come ampliamento dell’ANPIL di Monte Ceceri a costituire una continuità territoriale consistente e significativa con il territorio del Comune di Firenze, che anticipa, nel settore nord, il Parco delle colline di Firenze.

## Le attese della comunità locale

Nell'ambito del progetto che ha portato alla realizzazione di questo Bilancio ambientale è stato anche attivato il Forum di Agenda 21 Locale che ha prodotto un Piano di Azione Locale. Questo documento contiene una serie di obiettivi generali e proposte della comunità locale per promuovere uno sviluppo locale sostenibile. Molti degli obiettivi posti dal Forum sono collegati a competenze ambientali del Comune; di seguito gli obiettivi generali del Piano d'azione sono classificati coerentemente con le aree di competenza individuate su cui è strutturato questo Bilancio.

Il Forum di Agenda 21 Locale ha approfondito tre temi prioritari: Mobilità, Emissioni e Rifiuti; è per tale ragione che alcune aree di competenza sono vuote.

Area di competenza	Obiettivi del Piano d'Azione di Agenda 21 Locale
1. Verde urbano e tutela della biodiversità	▪
2. Mobilità sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Migliorare l'accessibilità di tutti alle aree urbane</li> <li>▪ Rendere più efficiente il trasporto pubblico</li> <li>▪ Riduzione dell'utilizzo del mezzo privato</li> <li>▪ Sviluppare la mobilità elementare</li> <li>▪ Abbattimento degli inquinanti dell'aria causati da traffico veicolare</li> </ul>
3. Sviluppo urbano sostenibile	▪
4. Risorse idriche	▪
5. Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riduzione dei rifiuti alla fonte</li> <li>▪ Incremento spinto della raccolta differenziata</li> <li>▪ Incentivazione della filiera del rifiuto recuperato (prodotto riciclato) per l'autosostentamento del sistema</li> <li>▪ Educazione permanente sul tema dei rifiuti per il raggiungimento di piena consapevolezza e partecipazione</li> </ul>

Area di competenza	Obiettivi del Piano d'Azione di Agenda 21 Locale
6 Risorse energetiche	▪
7 Informazione, Partecipazione, Innovazione	▪
8 Altri Piani e attività	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Riduzione dell'impatto acustico sulla popolazione derivante da fonti mobili e fisse</li><li>▪ Contenimento delle emissioni elettromagnetiche</li><li>▪ Abbattimento degli inquinanti atmosferici causati da impianti fissi (industriali e domestici)</li></ul>



## Parte II – Consuntivo

### Impegni prioritari dell'Ente

Gli impegni qui sintetizzate rappresentano le priorità strategiche che l'Amministrazione si è data per il medio e lungo periodo. Nella successiva sezione “conti ambientali” questi impegni generali saranno ripresi e declinati più in dettaglio, evidenziando le attività da realizzare nel breve periodo utili al loro conseguimento.

Nella tabella le politiche sono state classificate in base alle aree di competenza ambientale del Comune; sono state cioè divise in aree che classificano gli interventi comunali in base all'impatto che essi possono avere sull'ambiente.

Aree di competenza	Indirizzi Ambientali
<b>1. Verde urbano e tutela della biodiversità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riassetto dei parchi metropolitani e della cinta metropolitana, sull'asse privilegiato dell'Arno e dei suoi affluenti (Renai, parchi collinari quali il Montecceci e il Terzolle)</li> <li>▪ Tutela e valorizzazione del territorio</li> <li>▪ Riappropriazione del fiume</li> </ul>
<b>2. Mobilità sostenibile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Politica delle infrastrutture a servizio della mobilità e le grandi opere di interesse collettivo</li> <li>▪ Migliorare le condizioni di connessioni da e per Firenze attraverso miglioramento dei punti di accesso viari e ferroviari e nuove infrastrutture di collegamento veloce</li> <li>▪ Interventi nella rete ferroviaria</li> <li>▪ Maggior utilizzo della rete ferroviaria</li> <li>▪ Favorire la riduzione degli ingressi degli autoveicoli in città e incrementare l'uso del mezzo pubblico di trasporto</li> </ul>
<b>3. Sviluppo urbano sostenibile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Miglioramento degli standard urbanistici</li> <li>▪ Garantire all'area metropolitana un'elevata qualità della vita e maggiore qualificazione</li> <li>▪ Tutela e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico ed ambientale</li> <li>▪ Recupero di situazioni di degrado molto evidente di alcuni opifici dismessi</li> </ul>

Aree di competenza	Indirizzi Ambientali
4. Risorse idriche	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Riservare la massima attenzione all'assetto idrogeologico del territorio</li></ul>
5. Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"><li>▪</li></ul>
6. Risorse energetiche	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Politica per un'architettura attenta al risparmio energetico</li></ul>
7. Informazione, partecipazione, innovazione	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Sperimentare forme di partecipazione che integrino il bisogno di una cittadinanza sempre più attiva e la rivitalizzazione delle assemblee elettive</li></ul>
8 Altri impegni ambientali	<ul style="list-style-type: none"><li>▪</li></ul>

## Conti ambientali

Questo paragrafo rappresenta il cuore del Bilancio Ambientale consuntivo e riporta, per ogni competenza ambientale del Comune, le politiche ambientali perseguite e una serie di indicatori fisici, numerici e descrittivi, utili a dare conto dello stato di realizzazione di tali politiche, dei risultati prodotti e degli impatti indotti sullo stato dell'ambiente locale.

La sezione "conti fisici" contiene e descrive gli indicatori, selezionati in modo da misurare fenomeni collegati alle competenze dirette ed indirette dell'Ente, da essere correlabili alle politiche ed agli obiettivi e da essere costruiti con dati "facilmente" reperibili.

La metodologia di riferimento prevede anche un'analisi del bilancio ordinario dell'ente per identificare la spesa sostenuta per finalità ambientale e classificarla coerentemente con le aree di competenza del bilancio. I risultati di questa analisi sono riportati e descritti nel paragrafo "conti monetari".

### Conti Fisici

#### 1. Verde pubblico, privato e sistemi naturali

##### 1.1 Governo del verde pubblico

Politiche ambientali	Principali attività realizzate nel 2005
- Ampliamento verde attrezzato e spazi pubblici	- Realizzazione giardino pubblico Palazzina Mangani a Fiesole - Realizzazione di giardini e parcheggio in Via Libertà a Caldine

Indicatori Fisici				
Nome indicatore	Unità di misura	Valore 2003	Valore 2004	Valore 2005
Accessibilità alle aree di verde pubblico	% di pop. che risiede entro 300 mt			49%
Superficie delle aree verdi	Mq	184.726	184.726	185.731
Superficie dei parchi mq verde e parchi per abitante	Mq verde pubblico/popolazione complessiva			13,07

### 1.2 Governo del verde privato

Non sono state rilevate politiche e attività relative al suddetto ambito di rendicontazione.

### 1.3 Governo dei sistemi naturali

Politiche ambientali	Principali attività realizzate nel 2005
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Strutturazione di aree protette di interesse locale               <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Progettazione dell'area ecologica al Bersaglio (Caldine)</i></li> <li>- <i>L'area Protetta della Valle del Mensola</i></li> <li>- <i>Area di Torre Tonda</i></li> </ul> </li> <li>- Trasformare l'Arno da presenza problematica a punto di forza e di qualità dei centri abitati               <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Progetto "Arno Pulito"</i></li> <li>- <i>Parco Fluviale: Area Protetta dell'Arno quale struttura ambientale, paesaggistica di grande interesse anche ludico</i></li> </ul> </li> <li>- Parco Fluviale del Mugnone: Considerare l'asta del Mugnone per le caratteristiche ambientali e potenzialità che può offrire</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzare il Parco di Montecceci</li> </ul>

Nome indicatore	Unità di misura	Indicatori Fisici		
		Valore 2003	Valore 2004	Valore 2005
Superficie dei parchi	Ha	44	44	44

**Commento ai Dati:**

Fra le politiche ambientali le parti in corsivo sono relative ad attività rintracciate in documenti di previsione e di programmazione ma che al 2005 non era stato stanziato alcuna somma.

**1.4 Tutela degli animali**

Politiche ambientali	Principali attività realizzate nel 2005
-	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizio cani randagi</li> <li>- Campagna di comunicazione per la deiezione canina</li> </ul>

Nome indicatore	Unità di misura	Indicatori Fisici		
		Valore 2003	Valore 2004	Valore 2005
Numero di adozioni cani	Num. di cani	2	1	1
Aree a verde attrezzato riservata agli animali	Mq	0	0	0
Numero sterilizzazione gatti	Num. di gatti	46	65	60
Numero di adozioni cani	Num. di gatti	5	3	10

## 2. Mobilità sostenibile

### 2.1 Interventi infrastrutturali per la mobilità sostenibile

Politiche ambientali	Principali attività realizzate nel 2005
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di una politica efficace sulla mobilità per i centri che vengono attraversati dalla Faentina e la Bolognese</li> <li>- Creazione di reali alternative all'attraversamento del cuore di Fiesole sia con connessioni interne sia con alternative al traffico di attraversamento               <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Connessione della strada provinciale (Via dei Bosconi) prima della sua immissione in città, con l'area di Firenze est (Maiano)</i></li> </ul> </li> <li>- Miglioramento della situazione dei centri abitati di Ellera, Anchetta, Compiobbi e Girone.</li> <li>- Specializzazione della strada provinciale di Rosano e sua riclassificazione in strada di interesse nazionale con i connessi interventi di adeguamento della sede stradale</li> <li>- Allargamento deokl sottopasso ferroviario e la creazione di una fermata al Girone</li> <li>- Nuovi interventi sul materiale rotabile nella Valle dell'Arno</li> <li>- Potenziamento di parcheggi</li> <li>- Implementazione di una rete integrata di mobilità elementare, pedonale e ciclabile               <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Completamento del percorso pedonale che collega Pian del Mugnone a Ponte alla Badia</i></li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Parcheggio Borgunto</li> <li>- Affitto terreni parcheggio presso stazione Compiobbi</li> <li>- Parcheggi e manutenzione segnaletica stradale</li> </ul>

Indicatori Fisici				
Nome indicatore	Unità di misura	Valore 2003	Valore 2004	Valore 2005
Estensione delle piste ciclabili	Metri di piste ciclabili	0	0	0

**Commento ai Dati:**

Fra le politiche ambientali le parti in corsivo sono relative ad attività rintracciate in documenti di previsione e di programmazione ma che al 2005 non era stato stanziato alcuna somma.

Inoltre, l'allargamento del sottopasso ferroviario e la fermata del Girone è di competenza delle Ferrovie e il comune partecipa con un contributo che al 2005 non era ancora stato stanziato.

**2.2 Gestione sostenibile della mobilità**

Politiche ambientali	Principali attività realizzate nel 2005
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzo più intenso della linea della Valle del Mugnone</li> <li>- Introduzione di un sistema tariffario integrato</li> <li>- servizio a chiamata, per alcune frazioni</li> <li>- creare un sistema integrato del trasporto pubblico locale (Ferrovia, Tramvia, ecc.)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Spese x il trasporto pubblico</li> <li>- Trasporti scolastici</li> <li>- Acquisto scuolabus</li> </ul>

Indicatori Fisici				
Nome indicatore	Unità di misura	Valore 2003	Valore 2004	Valore 2005
Indice di motorizzazione privata	N. auto/100 abitanti		58	

## 2.3 Tecnologie e provvedimenti per la mitigazione degli impatti da traffico

Politiche ambientali	Principali attività realizzate nel 2005
- Monitorare l'andamento del traffico e regolare l'effettiva utilizzazione degli interventi realizzati	

Indicatori Fisici				
Nome indicatore	Unità di misura	Valore 2003	Valore 2004	Valore 2005
Qualità ambientale del parco veicoli	Percentuale di veicoli euro III		35%	



### 3. Sviluppo urbano

#### 3.1 Criteri di sostenibilità degli strumenti di pianificazione

Politiche ambientali	Principali attività realizzate nel 2005
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Politica basata sul concetto di bioarchitettura e attenta al risparmio energetico</li> <li>- Valorizzazione delle potenzialità del P.R.G. vigente e successiva revisione e cura della gestione attuativa delle previsioni contenute nell'attuale Regolamento Urbanistico</li> <li>- Stesura del nuovo Regolamento Edilizio comunale con allegati riguardanti la qualità visiva dell'ambiente urbano</li> <li>- <i>Piano di Recupero di Maiano (piano di recupero privato)</i></li> <li>- <i>Piano di Recupero a Borgunto (realizzazione area a verde, parcheggi e viabilità di raccordo fra via Ferrucci e via del barellino)</i></li> <li>- <i>Piano di Recupero in loc. Il Bersaglio (realizzazione area multifunzionale per sosta caravan, deposito mezzi Bus di Li-nea e stazione ecologica)</i></li> </ul>	

---

**Non sono disponibili indicatori fisici**

---

#### Commento ai Dati:

Piano di Recupero a Borgunto: nel 2006 è alla fase del progetto urbanistico, nel 2005 non è stato stanziato niente

---

### 3.2 Recupero e miglioramento dell'ambiente urbano

Politiche ambientali	Principali attività realizzate nel 2005
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riqualificazione Area Garibaldi</li> <li>- Riqualificazione Centro civico</li> <li>- Recupero di importanti complessi edilizi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Recupero Area Garibaldi</li> <li>- I lavori per la riqualificazione di piazza della Vittoria a Caldine (stanziati nel 2005 ma è stato sospeso pro tempore)</li> <li>- Piazza Mino</li> <li>- Sistemazione di P.za del Mercato</li> <li>- Riassetto Area Via XXV aprile - Centro Giovani – Chiesa</li> </ul>

Indicatori Fisici				
Nome indicatore	Unità di misura	Valore 2003	Valore 2004	Valore 2005
Edifici e manufatti vincolati	Numero edifici	41	41	41

### 3.3 Riqualificazione e recupero siti produttivi e industriali

Politiche ambientali	Principali attività realizzate nel 2005
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Piano di Recupero Zona artigianale nell'area ex campo sportivo, con 9 laboratori e circa 100 posti auto</li> </ul>	

Non sono disponibili indicatori fisici

### 3.4 Riduzione dell'impatto ambientale delle opere pubbliche

Non sono state rilevate politiche e attività riferibili al suddetto ambito di rendicontazione.

#### 4. Risorse idriche e assetto idrogeologico

##### 4.1 Gestione delle acque di approvvigionamento

Politiche ambientali	Principali attività realizzate nel 2005
- Miglioramento e Potenziamento rete idrica	- Interventi sull'acquedotto comunale - Lavori rete idrica effettuati da Acque Toscane

Indicatori Fisici				
Nome indicatore	Unità di misura	Valore 2003	Valore 2004	Valore 2005
Volume totale di acqua immessa in rete	m3	1.757.673	1.877.244	1.691.839
Volume totale di acqua prodotta	m3			1.366.220
Volume totale di acqua acquistata	m3			325.619
Prelievi Idrici – fonti di approvvigionamento	m3 falda			256.470
	m3 sorgente			466.516
	m3 superficiale			643.234

## 4.2 Gestione delle acque reflue

Politiche ambientali	Principali attività realizzate nel 2005
- Trattamento delle acque reflue	

Indicatori Fisici				
Nome indicatore	Unità di misura	Valore 2003	Valore 2004	Valore 2005
Percentuale di popolazione residente coperta dalla rete fognaria	%	67%	69%	69
Allacciamento alla depurazione	%	24%	26%	26%

**Commento ai Dati:**

Nel 2005 non si sono effettuate attività relative alla politica esplicitata; però molti lavori sono previsti per gli anni successivi ed in particolare:

- Costruz.fognature e depuratori Olmo, P.S.Bartolo e altre frazioni (2006)
- Collettore fognario Valle dell'arno (2007)
- Costruz./Ristrutt. sistema fognario Maiano/Salviatino (2007)

**4.3 Controllo dei corpi idrici e dell'assetto idrogeologico**

<b>Politiche ambientali</b>	<b>Principali attività realizzate nel 2005</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Tutela delle acque dall'inquinamento</li><li>- Realizzazione cassa espansione Torrente Mugnone</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Lavori Laminazione torrente mugnone</li><li>- Manutenzione sponde e pescaia Ellera</li></ul>

---

---

**Non sono disponibili indicatori fisici**

---

---

## 5. Rifiuti

### 5.1 Indirizzi in merito alla gestione dei rifiuti

Politiche ambientali	Principali attività realizzate nel 2005
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Politica di riduzione alla fonte dei rifiuti</li> <li>- Aumento della Raccolta differenziata porta a porta</li> <li>- Introduzione della raccolta porta a porta di oli vegetali</li> <li>- Realizzazione di un'isola ecologica per il recupero di varie tipologie di rifiuti</li> <li>- Ritiro gratuito di materiali ingombranti</li> <li>- Promozione di campagne di sensibilizzazione raccolta di rifiuti organici "Un fiore dai rifiuti" (SAFI)</li> <li>- Convenzione con la Coop e esercizi commerciali per introdurre sacchetti biodegradabili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- ATO 6 rifiuti: Quota di funzionamento</li> <li>- Campagne ambientali per la raccolta differenziata, al consumo consapevole delle risorse e al rispetto dell'ambiente</li> </ul>

Indicatori Fisici				
Nome indicatore	Unità di misura	Valore 2003	Valore 2004	Valore 2005
Produzione di rifiuti urbani	Tonnellate di rifiuti prodotti	9492	8755	8518
Produzione di rifiuti urbani procapite	Kg di rifiuti prodotto per abitante	666	613	597
Percentuale di Raccolta differenziata	% di RD su totale rifiuti	31,30%	35,22%	33,00%

#### Commento ai Dati:

Come riportato fra parentesi molte politiche sono state realizzate da SAFI, in quanto ente demandato alla gestione dei rifiuti.

### 5.2 Gestione della raccolta, del recupero di materia/energia dai rifiuti

Politiche ambientali	Principali attività realizzate nel 2005
- Distribuzione di compostiere (SAFI) per favorire il riutilizzo dei rifiuti organici	

Indicatori Fisici				
Nome indicatore	Unità di misura	Valore 2003	Valore 2004	Valore 2005
Rifiuti smaltiti in discarica	%	68,7%	65,78%	67%

### 5.3 Controllo dell'impatto ambientale generato dalla gestione dei rifiuti

Non sono state rilevate politiche e attività riferibili al suddetto ambito di rendicontazione.

## 6. Energia

### 6.1 Pianificazione in tema di risorse energetiche

Politiche ambientali	Principali attività realizzate nel 2005
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzare il piano energetico comunale</li> <li>- Politica per architettura attenta al risparmio energetico</li> </ul>	

Indicatori Fisici				
Nome indicatore	Unità di misura	Valore 2003	Valore 2004	Valore 2005
Ripartizione settoriale dei consumi di gas naturale			0% altri usi 2,7% industria 18,8% terziario 76,2% residenziale	

### 6.2 Riduzione degli impatti ambientali nell'uso delle risorse energetiche

Non sono state rilevate politiche e attività riferibili al suddetto ambito di rendicontazione.



## 6.3 Controllo degli impianti

Politiche ambientali	Principali attività realizzate nel 2005
-	- Contributi su lavori rete gas effettuati da Fiorentinagas

---

Non sono disponibili indicatori fisici

---

## 7. Informazione e partecipazione

### 7.1 Educazione, formazione e sensibilizzazione allo sviluppo sostenibile

Politiche ambientali	Principali attività realizzate nel 2005
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Educazione ambientale rivolta agli studenti delle scuole elementari e medie inferiori (in collaborazione con l'Assessorato alla formazione, l'Istituto comprensivo di Fiesole "E.Balducci", Arpat, Safi e Associazioni ambientaliste)</li> <li>- Campagne di sensibilizzazione ambientale rivolte alla cittadinanza               <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Promozione e consigli pratici per le scuole e le famiglie sul Risparmio energetico</i></li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzare una mappa dei sentieri che insistono su gran parte del territorio fiesolano, un sito di descrizione naturalistica del territorio comunale</li> <li>- Stampa percorsi di accesso di Montececeri</li> </ul>

---

**Non sono disponibili indicatori fisici**

---

### 7.2 Ascolto e dialogo con la comunità locale

Politiche ambientali	Principali attività realizzate nel 2005
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Spazi di concertazione e partecipazione nei momenti di decisione e deliberazione affinché possano essere davvero trasparenti</li> <li>- Laboratori a livello di quartieri o di frazioni permanenti per attivare forme di progettazione partecipata</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attuazione progetto Agenda 21</li> <li>- Incontri con i cittadini nella frazione di San Bartolo per incentivarli alla raccolta porta a porta</li> </ul>

Indicatori Fisici				
Nome indicatore	Unità di misura	Valore 2003	Valore 2004	Valore 2005
n. di incontri A21	n.			4

### 7.3 Strumenti, prassi e procedure per la riduzione degli impatti ambientali delle attività dell'Ente

Non sono state rilevate politiche e attività riferibili al suddetto ambito di rendicontazione.

### 7.4 Promozione di accordi volontari e progetti ambientali nei diversi settori economici

Non sono state rilevate politiche e attività riferibili al suddetto ambito di rendicontazione.

## 8. Altri impegni ambientali

### 8.1 Eventuali altri ambiti di rendicontazione non compresi nei precedenti

Politiche ambientali	Principali attività realizzate nel 2005
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisposizione del piano acustico</li> <li>- Centro Operativo Comunale della Protezione Civile</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Spese servizio antincendio</li> </ul>

Indicatori Fisici		
Nome indicatore	Unità di misura	Dati 2002-2005
Monitoraggio inquinament acustico	N. Monitoraggi	3
	N. superamenti	3

## Politiche ambientali di Area

### Conti Monetari

#### Spese correnti per finalità ambientale sostenute dal Comune

Area di competenza	2005	2005	2005
	Impegnato	Liquidato	Residui Spesa Corrente
1. Verde urbano e tutela della biodiversità	€ 172.412,49	€ 106.436,29	€ 13.326,50
2. Mobilità sostenibile	€ 429.734,00	€ 171.125,04	€ 156.152,15
3. Sviluppo urbano sostenibile	€ 91.741,05	€ 90.774,42	€ 521,64
4. Risorse idriche	€ 125.954,00	€ 123.816,02	€ 515,21
5. Rifiuti	€ 65.300,00	€ 22.400,00	€ 28.807,33
6. Risorse energetiche	€ 2.888,00	€ 2.887,79	€ -
7. Informazione, partecipazione, innovazione	€ 3.300,00	€ 3.300,00	€ -
8. Altre spese ambientali	€ 9.700,00	€ 7.797,38	€ 6.801,83
<b>TOTALE</b>	<b>€ 901.029,54</b>	<b>€ 528.536,94</b>	<b>€ 206.124,66</b>

Le voci più rilevanti, fra le somme impegnate, sono:

- 1) Verde urbano: Realizzazione di giardini e parcheggio in Via Libertà a Caldine (44.000 euro); Personale dedicata ai parchi (50.000 euro)
- 2) Mobilità Sostenibile: trasferimento fondi provincia di Firenze per trasporto pubblico (226.950 euro), Spese per trasporto pubblico (67.000 euro)
- 3) Sviluppo urbano: è relativo al personale interno del settore urbanistica e ufficio tecnico
- 4) Risorse idriche: sono relativi soprattutto agli interessi passivi per il servizio idrico ( 106.000 euro)
- 5) Rifiuti: Tariffa Gestione Servizio Rifiuti ( 33.000 euro), Affitto Terreno per smaltimento rifiuti ( 13.400 euro)
- 7) Informazione: Realizzazione di mappe sui sentieri naturalistici
- 8) Altre spese: Spese anticendio (7.500 euro)

## Investimenti ambientali del Comune

Area di competenza	2005	2005	2005
	Impegnato	Liquidato	Residui Spesa Corrente
1. Verde urbano e tutela della biodiversità	€ -	€ -	€ -
2. Mobilità sostenibile	€ 165.000,00	€ 61.080,00	€ 163.900,39
3. Sviluppo urbano sostenibile	€ 645.000,00	€ 91.938,00	€ 921.355,03
4. Risorse idriche	€ 700.000,00	€ 215.407,14	€ 188.686,92
5. Rifiuti	€ -	€ -	€ -
6. Risorse energetiche	€ 50.000,00	€ -	€ 7.630,40
7. Informazione, partecipazione, innovazione	€ -	€ -	€ -
8. Altre spese ambientali	€ -	€ -	€ -
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.560.000,00</b>	<b>€ 368.425,14</b>	<b>€ 1.281.572,74</b>

Le voci più rilevanti, fra le somme impegnate, sono:

- 1) Verde urbano: non vi è stato alcuno stanziamento relative all'area di competenza
- 2) Mobilità Sostenibile: Parcheggio Borgunto (100.000 euro), acquisto di scuolabus (65.000 euro)
- 3) Sviluppo urbano: recupero piazza della Vittoria a Caldine ( 450.000 euro) recupero Piazza Garibaldi ( 100.000 euro)
- 4) Risorse idriche: interventi sull'acquedotto comunale ( 250.000 euro), Lavori rete idrica ( 300.000 euro), manutenzione sponde e pescaia Ellera ( 150.000 euro)
- 5) Rifiuti: non vi è stato alcuno stanziamento per tale area di competenza
- 6) Risorse energetiche Contributo per lavori sulla rete del Gas effettuati da FiorentinaGas
- 7) Informazione: non vi è stato alcuno stanziamento per tale area di competenza
- 8) Altre spese: non vi è stato alcuno stanziamento per tale area di competenza